

Un foglio per animare la comunità
Un cuore solo

“I have a dream” diceva Martin Luther King alludendo a una America riconciliata e nuova; “ho un sogno” perché sognare può dare inizio a una svolta, può orientare il futuro. Anche io, di fronte a questa crisi di governo e di fronte alle possibilità offerte dal Next Generation EU, voglio fare un sogno.

Io sogno una Italia fondata, come dice la Costituzione, sul lavoro: un lavoro fatto con coscienza e inventiva, con calore umano e coesione sociale, garantito a tutti ma non sprecato da nessuno, perché ognuno abbia una vita dignitosa ma sappia vivere con dignità, senza le tipiche furbizie che rendono cattiva fama al nostro paese; sogno gente che lavora pensando a farlo bene e per il bene di tutti, mettendo il meglio di sé e non solo l'indispensabile, considerando l'impegno come un dono ricevuto e dato e non come una tortura da sopportare in vista del fine settimana; sogno amministratori e dirigenti che nelle loro scelte abbiano a cuore oltre al profitto la correttezza e la giustizia, che trattino le persone come tali, con rispetto e attenzione, e non come semplici numeri sullo schermo da spostare, cancellare o come pratiche da evadere. Sogno gente che spende un po' del proprio tempo libero per lavorare con altri a rendere migliore il paese con il volontariato.

Io sogno una Italia fondata sulle famiglie e sulla famiglia: una famiglia favorita e sostenuta nella sua funzione educativa e generativa attraverso sussidi proporzionati e garanzie lavorative che permettano alle coppie giovani di progettare e realizzare il loro futuro, agli sposi di mettere al mondo figli senza paura, ai genitori di poter essere presenti accanto ai figli senza dover rinunciare al proprio lavoro o carriera. Sogno famiglie in cui si insegnano e si vivono i valori più profondi: il rispetto, il dialogo, la generosità, la fede, l'impegno, il dovere, il sacrificio; sogno famiglie che abbiano il coraggio di sfidare il tempo, le incomprensioni e le crisi e trovino l'una nell'altra e anche nella società (e nei media) un sostegno alla loro unità.

Io sogno una Italia fondata sulla bellezza: viviamo in una terra da sogno che basterebbe salvaguardare e promuovere, dal momento che la storia ce l'ha consegnata già così piena di cose meravigliose, scolpite dalla natura e dall'ingegno umano; sogno paesi puliti perché ognuno se ne prende cura, sogno turisti ad occhi spalancati che vengano trattati come ospiti e non come polli da spennare, sogno artisti e scienziati che si sentano valorizzati e sostenuti, sogno una scuola che formi i nuovi italiani come gente il cui genio fiorisca dentro una cultura ricchissima, sogno una Italia dove chiunque vorrebbe vivere. Un sogno, sì, ma con gli occhi bene aperti perché, anche se difficile, vale la pena provare.

*PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dal 31 gennaio al 7 febbraio 2021*

Candelora

Martedì **2 febbraio** sarà il giorno della **Candelora**, festa nella quale la Luce del mondo, cioè Gesù, viene incontro a noi e noi portiamo le nostre piccole candele ad accendersi grazie a Lui: è il mistero ricordato nella liturgia che propone nel Vangelo l'incontro avvenuto nel Tempio tra Gesù, portato in braccio da Maria e Giuseppe, e il vecchio Simeone; la vita e la fede dell'anziano vengono illuminate dalla presenza del Bambino, riconosciuto come "salvezza, luce e gloria".

Anche in tempo di pandemia, con le opportune cautele, celebreremo la festa con la s. Messa solenne in cui si svolge anche la benedizione delle candele, che poi ognuno porterà a casa; solo Dio sa quanto bisogno ci sia oggi di luce e di salvezza, mentre ci giungono da ogni parte messaggi inquietanti e tristi. La buona notizia è che "Egli è qui", e che le tenebre, seppure potranno ferirci, non potranno mai vincere quella Luce. A noi il compito di portare Gesù con sé nella vita quotidiana.

Giornata per la vita religiosa

Lo stesso giorno, il 2 febbraio, si celebra nella Chiesa la Giornata di preghiera per la vita religiosa: ricordiamo con gratitudine i tanti frati e suore che abbiamo conosciuto e conosciamo; la nostra Parrocchia è fortemente debitrice alle diverse comunità religiose presenti nel suo territorio, dalle quali ha ricevuto aiuto in tante forme e testimonianza preziosa di fedeltà e di servizio; ricorderemo nella preghiera anzitutto le nostre suore, Messaggere dell'Amore Divino, comprese quelle che sono lontane; poi la Famiglia Mariana Cinque Pietre e le Trappiste, chiuse nel loro Monastero. Ma non dimentichiamo certamente i Dehoniani, né i Francescani minori, né le Clarisse; dagli agostiniani infine abbiamo ricevuto la vita e l'esempio luminoso di Padre Ettore Salimbeni. Ringraziamo Dio perché ha benedetto questa terra con tanti figli e figlie innamorati di Gesù e preghiamo che nascano ancora dalle nostre famiglie vocazioni religiose e missionarie.

San Biagio

E' tradizione che nel giorno di san Biagio, il vescovo martire che mentre andava al supplizio guarì un ragazzo che stava soffocando per una spina di pesce, si faccia una preghiera e si benedichino le persone che soffrono a causa dei mali della gola. Anche in questo caso la pandemia richiede una maggiore attenzione ma forse mai come in questo periodo la gola è importante; certo la benedizione non è un vaccino ma produce un pensiero positivo: Dio è dalla nostra parte e ci protegge. Purché anche noi facciamo la nostra parte con le giuste cautele e scelte appropriate.

**DOMENICA PROSSIMA 7 FEBBRAIO CELEBREREMO LA
GIORNATA PER LA VITA**



Terminata la proclamazione del Vangelo con l'annuncio (cantato) "Parola del Signore", l'assemblea risponde sullo stesso tono acclamando "Lode a Te, o Cristo": con queste parole viene richiamato il titolo di "Messia" attribuito a Gesù come colui che porta alla pienezza tutta la Parola, cioè l'azione di Dio in favore dell'uomo, la sua misericordia. Poi il diacono (o il sacerdote) prende in mano il libro e lo consegna al Vescovo, il quale lo bacia e con esso benedice il popolo. In assenza del Vescovo è il sacerdote a compiere questi due gesti.

Il bacio è un gesto d'amore e di profondo rispetto: si tratta di una prima risposta al "bacio" appassionato che Gesù sposo dà alla sua sposa, mettendo la propria bocca sulla sua (come dice Dio al profeta Geremia: "Ecco io pongo le mie parole sulla tua bocca") anzi potremmo dire che è Gesù stesso il "bacio" tra la misericordia di Dio e la povera umanità, come dice il salmo 85: "Giustizia e pace si baceranno: verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo", e nel Cantico dei Cantici: "Che mi baci con i baci della tua bocca"; è però anche un saluto rispettoso verso un amico o un parente; così all'arrivo di un ospite di riguardo il padrone di casa lo accoglieva con un bacio rituale, come ricorda l'episodio di Simone il fariseo: Gesù, invitato da lui a pranzo, gli fa notare di aver trascurato questo gesto nei suoi riguardi e lo pone a confronto con la donna peccatrice che invece sta coprendo di baci i suoi piedi e conclude "Colui a cui si perdona poco, ama poco". Ricordiamo anche un altro momento in cui la Chiesa propone il bacio liturgico: l'adorazione della Croce il Venerdì Santo, il giorno in cui l'amore di Dio raggiunge il suo culmine: qui il bacio silenzioso e dolce è come quello di Maria che accoglie nelle sue braccia il Figlio crocifisso. Come tutti i gesti umani anche il bacio è soggetto al rischio di perdere il suo significato, diventando pura apparenza o finzione ipocrita, come nell'incontro di Gesù con Giuda: "Amico, con un bacio tradisci?": dobbiamo dunque fare attenzione perché l'amore che questo segno esprime sia davvero presente nei nostri cuori.

La benedizione con il Vangelo, accompagnata ancora dal canto, rappresenta visivamente la croce che è il cuore e il riassunto di tutto il Vangelo stesso: l'assemblea risponde facendosi il segno della croce, mostrando di aver compreso e di voler accogliere il messaggio e la grazia ricevute. Segue il silenzio, mentre il celebrante dice sottovoce: "La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati". Ecco, Gesù ha parlato: è avvenuto un fatto che ha il potere di trasformare la vita di chi ascolta!

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Quarta settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 31 gennaio 4^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p style="text-align: center;"><i>Insegnava loro come uno che ha autorità.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 FILIERI SALVATORE (ann.)</p> <p>18.00 (Monast.)</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 1 febbraio</p> <p style="text-align: center;"><i>Esci, spirito immondo, da que- st'uomo!</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 2 febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE</p> <p style="text-align: center;"><i>I miei occhi hanno visto la tua salvezza.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p> <p style="text-align: center;">Benedizione delle candele</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 3 febbraio S. Biagio</p> <p style="text-align: center;"><i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p> <p style="text-align: center;">Benedizione della gola</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 4 febbraio</p> <p style="text-align: center;"><i>Prese a mandarli a due a due.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p> <p style="text-align: center;">Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 5 febbraio S. Agata</p> <p style="text-align: center;"><i>Quel Giovanni che io ho fatto de- capitare, è risorto.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 FRANCESCO, GIOVANNA, ROSA E REMO</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 6 febbraio S. Paolo Miki e comp.</p> <p style="text-align: center;"><i>Erano come pecore che non han- no pastore.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) GINO</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 7 febbraio 5^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p style="text-align: center;"><i>Guarì molti che erano affetti da varie malattie.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.)</p>